Mercoledì 23 Luglio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 173

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La conchiusione.

Anche il periodo elettorale amministrativo volge alla fine e domenica, 27 luglio, con le sole elezioni comunali nei Mandamenti di Maniago, Moggio e Sacile, in Friuli sarà passata la volontà del Paese!

Nemmeno in questi ultimi Mandamenti c'è da aspettarsi novità strepitose; e se in un Comune le urne daranno qualche voto di più ai *Popolari*, in altri prevalerà la scheda dei Clericali. Tanto stava appunto nelle previsioni nostre, dacchè tra noi la partigianeria radicale-democratica-socialista non si estese molto, e più che *Partiti popolari*, di essi esiste la parodia. Quindi nelle elezioni pei nostri Municipj ci sembra persino ridicolo vantarsi di avversari schiacciati, annichiliti, sbaragliati, mentre assai raro è il caso, e nemmanco per lotta ad oltranza si acuirono le armi. E ciò diciamo perchè pur sui Giornali, se una polemica s'udì, la polemica ebbe per oggetto le *elezioni provinciali*.

Riguardo ad esse, sino a domenica 27 luglio, non sarà conosciuto ufficialmente il risultato, dovendo la Deputazione esaminare i verbali dei seggi, e tener conto d'un ricorso e d'una doppia elezione; e non crediamo poi che es'stano rimostranze per irregolarità, in Friuli ciò non essendo consentaneo alle costumanze ed all'onestà civile di cui queste popolazioni godono meritata fama.

Pur riflettendo sui nomi dei Consiglieri, senza tema d'errore, ci piace rimarcare come appena cinque, o sei si potranno qualificar creature genuine dei *Partiti popolari*. Piuttosto rimarchevole è il fatto di tre Clericali genuini, invece dei due *scrteggiati*, che entrerranno con certa aureola in Palazzo provinciale, dovendo noi arguire sino da ora che sapran dare alle discussioni vivacità insolita.

Nel complesso nulla di veramente straordinario è avvenuto tra noi nel periodo elettorale, come invece accadde in altre Provincie e Regioni. Difatti in talune l'accentuazione della partigianeria fu marcatissima, e s'ebbero a lamentare persino episodj delittuosi.

Ora, nelle maggiori città d'Italia, essendosi compiute le elezioni, rimane per domenica ultima Venezia, che a questi giorni per istraordinaria sventura attirò a sè l'attenzione e le simpatie di tutto il mondo. E per singolarità di inaspriment partigianesco, malgrado quella sventura, la lotta alle urne domenica sarà accanita, se lecito è usare questo vocabolo discorrendo di Rappresentanti del Comune e della Provincia. Preludio ad essa, conferenze di tribuni ed adunanze di Società, e persino il Sindaco credette opportuno di esporre, in un convegno di Elettori, lo stato dell'amministrazione del Municipio negli ultimi sette anni retto dai *Partiti conservatori*. Quindi è probabile che ai tripudj di Milano per la vittoria dei *Popolari* (20 luglio) Venezia risponda (27 luglio) dimostrando, dopo Verona, Vicenza ed altre città sorelle, che nella nostra Regione le Fazioni eccessive ed illegali non hanno fortuna, e ciò per la serietà ed intelligenza delle popolazioni, e per miti costumi e tradizioni di cittadina concordia. G.

Il passaggio di Re Vittorio Emanuele per Trento.

I giornali del Trentino recano particolari sul passaggio di re Vittorio Emanuele:

L'arrivo del treno conducente il re d'Italia era annunziato alla stazione di Trento per le 9 55 pom. di sabato. Giunse invece con qualche minuto di ritardo. Lungo la linea era disseminata moltissima gente, malgrado il tempo piovigginoso. In piazza della Stazione, al passaggio a livello e altrove c'era una vera folla. L'ingresso nella stazione era severamente proibito.

A mano a mano che il treno reale, oltrepassata la chiusa di S. Michele, s'avvicinava a Trento, la Valle dell'Adige s'illuminava per grandi fuochi di bengala accesi sulle colline più prossime alla linea ferroviaria. Veduta dall'alto, la Valle dell'Adige presentava uno spettacolo fantastico.

Il treno reale a passo d'uomo entrò nella stazione di Trento, senza sostare. A un certo punto una acclamazione clamorosa, unanime si elevò dalla folla. L'acclamazione si propagò lungo il passaggio del treno.

Tutti i finestrini del treno reale erano aperti; e coloro che erano prossimi alla linea, videro distintamente il Re d'Italia e il suo seguito. L'accensione dei fuochi di bengala precedette il treno fin oltre Mattarello; e i fuochi ardevano ancora nei loro cangianti colori, mentre il treno si perdeva nelle tenebre, in lontananza.

Il Consiglio provinciale di Venezia per il Campanile.

Riunitosi ieri, il Consiglio Provinciale, su conforme proposta della Deputazione, votò all'unanimità il contributo di Lire 200 000 per la ricostruzione del Campanile di San Marco a condizione però che esso risorga *dove era e come era*.

I milioni degli altri.

Coerlitz, 22 — Oggi è stato arrestato il cassiere della Cassa di risparmio di Silberberg, Nieman, d'anni 74, accusato d'aver truffato circa mezzo milione di marchi. Questo arresto ha destato profonda impressione. L'Istituto ha dovuto sospendere i pagamenti.

Gli sconvolgimenti dell'atmosfera.

Vienna, 22. — In tutta l'Austria si ebbero violentissimi nubifragi, iersera. Qui, danni considerevoli. In un'ora il fiume Wien si alzò di metri 1 80 allagando cantine, pianterreni ecc. A Salisburgo, a Graz, a Steinamanger si ebbero pure gravissimi danni, in seguito a nubifragi.

Nuova York, 21. — Il Mississippi straripò al nord di San Luigi nello Stato del Zona inondando i territori vicini. Il raccolto, ch'era molto promettente è tutto sott'acqua.

L'innondazione raggiunge tale altezza che i piroscafi fluviali potrebbero percorrere il territorio inondato. Il danno si fa ascendere al oltre sei milioni di dollari.

Londra, 22. — A Baltimora imperversò un violento uragano, durante il quale perirono 12 persone. I danni ascendono a parecchi milioni di dollari. Furono distrutte chiese, molte case scoperchiate, alcuni punti furono asportati; le nave ancorate nella rada soffrirono gravi danni.

Wladikawkas 22. — Presso la sorgente del fiume Genaldon, sul monte Kasbek incominciò a scendere a valle un secondo ghiacciaio, il quale si fermò a dodici chilometri dal ghiacciaio staccatosi e precipitato alcuni giorni fa.

Causa la caduta del primo ghiacciaio, rimasero uccise 32 persone; il secondo ghiacciaio, fece altre quattro vittime, fra i contadini che erano intenti a cercare i cadaveri delle prime.

La morte del cardinale Ledochowsky.

Roma 22. — Nel suo appartamento del Palazzo di *Propaganda Fide* in Piazza di Spagna è morto improvvisamente per paralisi cardiaca alle ore 5 34 di stamane il cardinale Ledochowsky presidente appunto di *Propaganda*.

Rimessosi perfettamente dalla grave malattia che lo aveva colpito tempo fa, la salute del cardinale Ledochowsky non destava ora apprensioni.

Iersera, dopo la solita passeggiata quotidiana in vettura, cenò e circa alle ore 21 andò a letto.

E come al solito, stamane il suo cameriere lo aveva svegliato verso le cinque. E il cardinale stava per alzarsi quando cessò di vivere.

La notizia venne partecipata subito al Papa, che se ne mostrò addoloratissimo.

DA GORIZIA.

22 Luglio.

Ancora il nubifragio.

Un'altra vittima.

Da tutta la provincia vengono notizie di gravi malanni prodotti dal nubifragio di domenica.

A Cormons, si ebbero, dalla irruenza delle acque, atterrati muri, sradicati alberi, inondati tutti i piani terreni e le cantine; l'acqua, in certi punti, sulla strada, misurava oltre un metro di altezza.

Nell'Isonzo, presso il secondo pilone del ponte di Sagrado, fu trovato il cadavere di uno sconosciuto, portatovi dalle acque della brentana. I tentativi per trarlo a riva, riuscirono infruttuosi.

Ieri sera, poi un vero diluvio, con grandine, tuoni e lampi si scatenò sulla città. L'acqua penetrò ovunque, cambiando le strade in veri torrenti. Si ebbero varie frane sulla strada di Canale. Il Corno ha allagato varie località sulla via del cimitero. Da varie parti si annunziano danni prodotti dalla grandine.

—

Presso la fabbrica dei signori Bolaffio in Riva Corno, crollò un pezzo di muro e un tratto della strada.

In via Pietro Bisserna, il maltempo sradicò un grosso tiglio, che cadde attraverso la strada impedendo il passaggio.

Anche l'Isonzo ebbe ad asportare moltissime piante di alto fusto lungo le sue sponde.

Presso Capriva, il torrente Versa, straripato, allagò campi ed ortaglie, rovinandoli.

Fra Villanova, S. Lorenzo e Mossa, cadde una formidabile grandinata.

Consacrazione dell'Arcivescovo. — Domenica, col solito cerimoniale, ebbe luogo la consacrazione ed intronizzazione dell'Arcivescovo Mons. Jordan. Alla cerimonia parteciparono i vescovi di Parenzo Flapp di Lubiana Jeglich e di Trieste Nagl. V'era pure il luogotenente conte Göss Nel pomeriggio, nel palazzo arcivescovile, si tenne un banchetto al quale parteciparono 44 persone.

Decessi. — E' morto qui a 90 anni il cav. Adolfo de Bosizio, di antica famiglia goriziana. Fu uomo di animo mite e cortese. Nei tempi burrascosi, era direttore delle carceri di Mantova e fu, si racconta, coi detenuti molto umano. Passò poi nella stessa qualità a Gradisca.

— L'ing. Catullo Bosi, del quale vi annunciai il decesso, ricordandovi che fu uno dei costruttori del ponte ferroviario sull'Isonzo fra S. Andrea e Piedimonte, era autore e progettista di molte opere architettoniche importanti qui e nella provincia. Vi accenno: il castello Alimonda di Sagrado e il cimitero di Cormons. Fu pure distinto calligrafo.

Nuova banca. — Sta nelle intenzioni della direzione della Società popolare Friulana di istituire con sede a Gorizia una nuova banca a base cooperativa, e con azioni di 20 corone.

Per regolare il Torre. — Sta formandosi un consorzio di comuni e possidenti interessati, per eseguire i lavori di regolazione al torrente Torre. Il progetto è pronto ed il lavoro verrebbe a costare ben 350.000 corone. Alla spesa concorrerebbe col 50 p. c. il Ministero dell'agricoltura, 10 20 p. c. quello dell'interno, il rimanente la provincia, i comitati stradale ed i comuni.

Esito d'una festa. — Il rendiconto della festa pro banda civica, tenuta li 13 corr., porta un incasso di corone 1750 ed una spesa di cor. 1353 78; civanzo, corone 396 22.

Non sarebbe da pensare due volte, prima di allestire simili feste? dopo avere incontrato tante spese, col *pericolo* di rimetterci buona parte *se la va mal*; anche *che la vadi ben* si vede assorbito quasi tutto l'introito!!.

I Drammi dei Fanciulli.

Non so se sia stata mai fatta una lista delle opere a cui possano ricorrere i maestri che desiderano acquistare una conoscenza pratica della vita e dell'animo dei fanciulli, per completare le cognizioni storiche apprese nella Scuola Normale, e per mettersi in grado di osservare a lume di scienza i fatti consueti nei quali s'imbattono esercitando il loro ufficio.

Se però una tale lista esistesse, sono certa che uno dei primi posti dovrebbe essere occupato dall'opera «*I Drammi dei Fanciulli*» (1) dell'illustre scienziato criminalista Lino Ferriani, procuratore del Re a Como.

Non è un libro dagli intenti letterarii. E' una raccolta di documenti e di statistiche, illustrato da osservazioni e considerazioni dell'autore, il quale l'ha compiuta nel triennio 1899 1900-1901.

Si divide in tre parti: *Il Mercato dei fanciulli* — *I Suicidi* — *I Martiri della scuola*.

Il suo fine è far conoscere le miserie e i patimenti di tante povere creature, primo, per promuovere una beneficenza larga ed illuminata a pro di quei fanciulli i cui mali hanno prima origine dalla miseria; secondo, per incitare a fornirsi di seria cultura pedagogica i genitori di quelli che sono resi infelici o da difetti fisico-mentali loro propri, o dall'ignoranza e dalla stoltezza dei genitori medesimi.

Nella prima parte — *Il Mercato dei fanciulli* — si assiste alla vita dei piccoli emigrati italiani in Francia, in Germania, in America, ceduti dai genitori a degli impresarii che li sfruttano per conto proprio.

Benchè queste miserie non istupiscano, perchè le abbiamo sentite descrivere molte volte dai giornali, pure inorridiscono sempre. Non riescono del tutto nuove le narrazioni delle sevizie inflitte ai piccoli schiavi esportati all'estero da padroni crudeli e corrotti, e nemmeno quelle dei piccoli spazzamini che girano per le vie delle città italiane. Ma qui impressionano a mille doppi perchè sono documentate, e non si tratta di racconti ad effetto, bensì di nudi fatti; e parlano da sole le cifre; e gli animi dei genitori, dei padroni e dei ragazzi si rivelano in risposte autentiche cavate di bocca alle persone reali.

Bisogna leggere come sentono e pensano, riguardo ai loro figliuoli, quei parenti! Bisogna sentire i sentimenti d'odio, i propositi di vendetta che maturano negli animi di quei piccini, esasperati dai mali trattamenti, dalla fame, dal lavoro schiacciante!

Dalle tabelle di statistica di cui è ricco il volume si ricava che persino bambini di un anno sono ceduti ai questuanti, e che numerosi sono quelli noleggiati a due, tre ed a quattro anni.

I fanciulli così mercanteggiati, e passati non sempre direttamente dalle mani dei genitori a quelle del mercante, ma in seconde ed in terze mani, e fatti

(1) *I Drammi dei Fanciulli* — (Studi di psicologia sociale e criminale, con prefazione di G. Bovio). Edit. Vittorio Omarini. Como, 1902 — Ne abbiamo già dato cenno, nel giornale di mercoledì, 16 corrente.

Appendice della PATRIA del FRIULI 83

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

— Ma che cosa ha a vederci l'arte, con il cristianesimo? replicò la colta forestiera.

— L'arte romantica, nulla, s'intende. Essa deriva dall'orgoglio e dall'empietà; essa non ammette in fatto di culto, che quello della donna e della vendetta. I romantici sono gli idolatri di sè medesimi, delle loro passioni, dei loro gusti, delle loro beltà scarne e di altre miserie terrestri *ejusdem furfuris*.

— Don Trojano non deve aver torto, rimarcò l'ipocrita Pepito, poichè si dice dappertutto che i più malcontenti di questa soluzione pacifica, sono gli increduli della farmacia.

— Terribil gente!... rispose il giureconsulto aggrottando le ciglia. La milizia nazionale non mi spaventa affatto. Voi avete potuto veder jeri, come quei progressisti, seguivano la processione. Quale fretta! quale compunzione! In fondo son buoni diavoli. Ma questa nuova specie che rinnega la divinità di Cristo, rappresenta un grande pericolo per l'avvenire.

— Una parola, Trojano! — col permesso della società — disse quello stesso vegliardo che si trovava la sera antecedente sulla finestra di Mirabel. E accostando le labbra all'orecchio del discepolo di Moratin soggiunse:

— Queste *specie*, come tu la chiami, è la nostra legittima erede!.. Tutte le nostre pergamene, e tutto il nostro sangue *bleu*, non ci hanno punto impedito di essere, nella nostra gioventù, partigiani dichiarati dalla *Ragione* del *Buon Senso* e perfino di quell'*Essere supremo* sostituito all'antico *Jehova*.. Lo hai tu dimenticato?

E il vecchio rideva parlando così.

— Simili cose non si dicono punto, borbottò don Trojano, che era diventato di assai cattivo umore.

— Io non lo dico che a te!

— Nè a me più che a te, e vedrai che col tempo, *ci si abitua a credere che si nutrono altre idee*.

L'argomento minacciava di prendere una piega troppo vivace, quando Dio permise che facessero improvviso atto di presenza Antonio Arregui e l'Adolorata. Avvenimento questo che interruppe tutte le conversazioni incominciate, molto meno interessanti, d'altronde, che i personaggi insignificanti che le facevano.

Antonio era estremamente pallido e conturbato, ma si studiava per quanto poteva, di dissimularsi.

Quanto a Soledad, ella non aveva più l'aria misteriosa di sfinge che di solito la contradistingueva.

Al contrario anzi, ella sembrava inquieta, andava guardando da tutte le parti, ed i suoi occhi, abissi muti d'ombra tenebrosa, s'erano cambiati in vulcani di un'ardente attività.

Era tutta vestita di bianco, come una fidanzata, ed il suo portamento, la sua eleganza, nulla avevano da invidiare alla nobile forastiera.

Una mantiglia di pizzi neri faceva mirabilmente spiccare la bianchezza del suo collo, mentre le perle fine che le servivano di braccialetti, parevano essersi appannate in una lotta inutile con lo splendore nevoso delle sue braccia.

Ella era inesprimibilmente bella: giammai la tentazione non era apparsa sotto una più terribile forma.

La senora Maria Josefa, tutta prosternata da due giorni d'angoscia, ma sempre vigile in causa a tristi presentimenti, era venuta a sedersi, non già accanto alla figlia, ma presso al genero..

Finalmente il reverendo capitolo mosse, seguendo il suo ritardo con la interminabile solennità dei vesperi, consacrati in quel giorno alla memoria di non so quale monarca defunto, vincitore in vita, dei settarii del Profeta.

Bentosto incominciò la Rifa, seguita dal ballo tradizionale con il solito accompagnamento delle chitarre, dei cimbali, e di altri istrumenti di origine moresca, come ai tempi gloriosi della conquista.

Le copie dei danzatori non si organizzarono in sulle prima, a cagione di una gara.

I giovanotti e le giovani del basso popolo le formavano spontaneamente, senza farsi pregare, seguendo le loro inclinazioni naturali.

Il ballo non presentava però nulla di attraente. E l'interesse offerto alla *signoria* dalla Rifa, era ancora più mediocre, visto che i soli generi, posti in quel momento all'*incanto*, consistevano in grappoli di uve secche, in tortine d'olive e ghirlande di pomi o di pera, offerte e deposte dalle anime divote sui piè del Bambino Gesù.

Così passò il tempo fino alle cinque della sera.

Di già alcune famiglie di notabili, e fra esse quelle del senor de Arregui, si preparavano a rientrare in Città, quando una agitazione vertiginosa si produsse d'improvviso dalla parte degli esclavi i più lontani e più elevati.

S'udirono bentosto i clamori delle donne e dei fanciulli ripetere:

— Manuel Venegas! Manuel Venegas!. Eccolo che ritorna! Attraversa le vigne! Bentosto egli sarà qui!

La folgore, scoppiata in mezzo alla folla non avrebbe cagionato maggior terrore.

Tutti si alzarono, e la musica ed il ballo cessarono d'un tratto.

Molti corsero incontro al temuto personaggio, valendosi delle indicazioni avute dai primi che l'avevano scorto, poichè egli si faceva innanzi, dicevasi, per un cammino inusitato. Altri correvano in senso inverso, come per isfuggire ad un'uragano scopeso in aria.

Alcuni altri infine manifestarono l'avviso di andar a cercare nel suo letto, don Trinidad Muley.

Antonio Arregui solo, era rimasto seduto, o per meglio dire, egli solo era tornato a sedersi, udendo annunciare la spaventevole novella.

Più che pallido, si era fatto livido in volto, ma risoluto, silenzioso, e come indifferente a quel che si passava vicino a lui.

La senora Maria Josefa, gli diceva piangendo:

— Partiamo, rientriamo in casa! Pensa che tu hai un figlio!

Altre donne, e perfino alcuni uomini, si offrivano nasconderlo in una od altra grotta.

(Continua)

servire ad ogni passaggio di guadagno agli intermediarii, vengono impiegati o nelle vetrerie, o come facchini, o in altri lavori estenuanti, ma il più spesso nella questua mascherata qualche volta dal commercio di cerini, cartoline illustrate e simili; e intanto sono pure ammaestrati nel furto e nella corruzione.

E' veramente orribile sentire come sono nutriti, alloggiati, trattati, quali orrori imparano, e di quanto disonore riescano al nostro paese presso gli stranieri, ove vivono.

Il signor Ferriani calcola che salga a più di trentamila il numero dei fanciulli italiani abbandonati, fra i quali, oltre i già detti, annovera anche i figli d'ignoti, presi nelle famiglie di campagna per avidità del piccolo lucro che pagano per essi gli Ospizi, e le fanciulle, cedute con lo scopo apparente del lavoro, ma perchè sieno avviate in realtà alla corruzione.

Se l'esposizione delle sofferenze di tanti piccoli miserabili non bastasse ad impietosire, dovrebbe almeno incitare a porvi rimedio la considerazione dell'interesse sociale, pei danni che reca al nostro paese il lasciar nell'abbandono tanto numero di sventurati.

Trentamila futuri cittadini che vengono tolti alla salute, al lavoro, all'onestà, sono già un danno considerevole. Ma chi lo può calcolare esattamente, quando si pensi che questi trentamila vengono schierati nell'esercito degli oziosi avvezzi a vivor d'elemosina, dei ladri avvezzi a vivor di rapina, dei crudeli che si faranno a loro volta mercanti e martirizzatori di carne umana, dei disgraziati resi incapaci di lavorare ancorchè ne avessero la voglia perchè oramai privi di salute e di vigore? E tutti coll'animo saturo di odio, e famigliarizzati col delitto per gli esempi che hanno sempre sott'occhio, finiranno per popolare gli ospedali e i reclusori.

L'autore invoca leggi e provvedimenti dallo Stato, ma sopra tutto si rivolge all'azione privata dei ricchi, perchè dieno i mezzi alle istituzioni fondate per proteggere e curare le povere creature vendute, di spiegare efficacemente la loro attività.

« Taluni — egli dice — vorrebbero s'introducessero, quale unico rimedio, pene rigorose nel codice punitivo per colpire i genitori, che fanno commercio obbrobrioso della loro tenera prole ». Ma egli respinge in nome della scienza e della giustizia questa proposta di rimedio, in primo luogo perchè dimostra che se i genitori che vendono i figliuoli sono dei criminali, bisogna pure tener conto del grande fattore che è l'abbrutimento generato dalla miseria; e poi osserva che se tali genitori sono criminali, non è colpa loro, e devono essere studiati con criteri speciali.

« Usciti dal carcere avranno essi acquistato in senso affettivo che li renda idonei ad esercitare la delicata funzione della patria potestà? »

E a chi gli obbietta che provvedendo ai fanciulli venduti si favorisce la leggerezza e l'incuria nei genitori, risponde che appunto molti genitori approfittano delle istituzioni già esistenti e accusano i figli d'essere discoli o ladri perchè vengano rinchiusi in case di correzione.

Tanto più, egli sostiene dunque esser necessario toglier la patria potestà ai genitori che si mostrano indegni di esercitarla per « creare istituti che accolgano, salvino dalla criminalità migliaia di fanciulli che furono lanciati nel mondo con un calcio brutale, che è, dirò così, la sintesi della massima putrefazione etica, o quanto meno di una tale analgesia psichica che nulla varrà a scuotere. »

Per questo egli esorta *chi può e deve* a scuotere l'apatia, a darsi allo studio del vero delle miserie infantili, e a considerare come un dovere sociale, non come un atto di filantropia, il porvi rimedio.

Ed è per incitare *chi può e deve* a fornire i mezzi necessari alla creazione degli istituti per i fanciulli abbandonati, che egli insiste « su le moltissime miserie note solo ai pochi, ai pazienti indagatori, perchè entrino nel dominio pubblico, e trovino eco nel cuore di quanti non intendano usurpare il nome di civili, e bramino uscire dalle quadriglie di coloro, che ballano per beneficare i bambini, i cui dolori ignorano, le cui torture straziant giudicano a orecchio, e alle quali provvedono colla stessa elegante leggerezza, che spiegano con l'abile piedino filantropico, danzante sulla tela levigata, e con il labbro, che ha un madrigale per tutte le belle. »

Come rimedi preventivi nota « lo sviluppo equo economico, la diffusione dell'educazione e dell'istruzione, l'interessamento *preventivo* dei Comuni, delle Provincie, dello Stato, l'azione salutare dell'iniziativa privata. »

Per questa parte, veramente, sarebbe da domandare all'illustre autore, perchè non si sia esteso di più.

Raccogliere e salvare i fanciulli abbandonati non si può dire opera del tutto preventiva, perchè anche, a quanto si è visto, essa fomenta l'abbandono dei figli per parte dei genitori. Punir questi, è stato pure dimostrato che è inutile ed ingiusto.

Ma tentar di dissuadere le famiglie a non vendere le propie creature, non sarebbe cosa che potrebbe diminuire realmente il numero dei piccoli sventurati?

E' vero che il signor Ferriani chiama questi genitori affetti da « putrefazione etica, o quanto meno da una tale analgesia psichica che nulla varrà a scuotere ». E' vero che dalle sue tabelle risulta che essi sono quasi sempre gente de littuosa.

Ma pure, può darsi, che fra i tanti vi sia anche della gente onesta, spinta non solo dalla miseria, ma fors'anco illusa nella sua profonda ignoranza di giovare ai figlioli col mandarli lontano.

Maria Casoni.

(Continua)

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

Per il Pretore. — 22 *luglio.* — L'ottimo Dott. Turchetti, che lasciò tra noi grato ricordo di integro magistrato, di fedele depositario e coscienzioso interprete della legge, di cittadino intemerato e simpatico, da oltre un mese ha abbandonato l'ufficio della nostra Pretura, senza che, a tutto oggi, il suo successore si sia fatto vedere.

In tal modo tutte le pendenze, vuoi penali, vuoi civili, restano arenate; e le cause si trascinano avanti a furia di rinvii, con sommo gaudio dei clienti, che imparano a loro spese quanto sia sbrigativo e facile il funzionamento della giustizia.

E si noti che qui manca anche il Vice-Pretore, dopo l'avvenuta rinunzia del Dott. Nicolò Mareschi. Se si trattasse di una Pretura di minor importanza, dove il magistrato ha tutto il comodo di poter meditare sulle otto o dieci cause all'anno, si potrebbe lasciar passare; ma la nostra è una Pretura tra le più importanti della provincia; ed è perciò deplorevolissima la mancanza del suo Capo Ufficio.

Quando si penserà a provvedere?

Lavori sospesi. — I lavori della fontana in piazza Vittorio Emanuele sono stati, in questi giorni, sospesi.

Ho cercato di conoscerne il motivo; e mi fu risposto che mancano i materiali occorrenti!..

Ogni commento guasterebbe.

Cose amministrative. — Presto si riunirà il nostro Consiglio Comunale, delle cui deliberazioni vi terrò informato.

Io intanto domando a chi di ragione: E dell'edifizio scolastico, che n'è avvenuto?

Da una ventina d'anni si parla e discute; ma l'esecuzione pare ancora lontana. Chi vivrà, vedrà! *Apio.*

Colloredo di Montalbano.

Caso pietoso. — Annunciammo l'improvvisa morte di Bulfone Antonio in Lauzzana.

Ier l'altro verso sera, veniva tradotto all'Ospitale di S. Daniele certo Sante Rosso di Lauzzana, affetto da violenta mania religiosa. Il povero uomo, spiacentissimmo per la recente morte di due sue figliuole, al sentire il caso del Bulfone cominciò a *filar su,* e giudicandosi reo di non essersi rassegnato alla volontà di Dio nella morte delle figlie, e d'esser perciò meritevole esso pure d'una morte improvvisa, giunse a tale mania, che fu d'uopo legarlo con corde e fortemente scortato accompagnarlo con vettura a S. Daniele.

Cividale.

Raccomandazioni ai nuotanti. — Coloro che amano tuffarsi nelle acque refrigeranti del patrio *Natisone* sappiano che non in tutti i luoghi sono permessi i bagni. E principalmente, il regolamento municipale, proibisce il nuoto nei pressi del Ponte e nelle adiacenze di siti popolati.

Intanto sappiamo che i nostri vigili la settimana scorsa hanno dichiarato in contravvenzione, perchè trovati a nuotare in luoghi proibiti i giovanetti: De Angeli Carlo di Carlo, muratore; Baseggio Giovanni di Giovanni, fabbro; Blasuttigh Mario fu Giuseppe, fabbro; Freschi Luigi di Gio. Batta, fornaio.

Altra contravvenzione. — Baseggio Giovanni fu posto in contravvenzione perchè correva sopra bicicletta sprovvisto del fanale acceso.

Voleva una carrozza comoda. — Ricorderete come tempo fa i nostri carabinieri, arrestarono, dietro mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, certo Donà Giuseppe di Adria, perchè condannato per furto ad anni due e mezzo dal Tribunale di Rovigo. Oggi venne trasportato alle carceri di Udine, per essere poi rimesso a quelle di Rovigo, ma egli appena giunto in piazza, tentò rifiutarsi di salire sopra la vettura, coperta dal semplice *folo,* dicendo che aveva diritto ad una comoda vettura chiusa. Il nostro maresciallo gli fece osservare, invece, che non essendo più di 20 kilometri da Cividale a Udine, avrebbe anche potuto mandarlo a piedi e con una buona paternale lo persuase a salire.

Cosa vuol dire a.... usarsi troppo bene!..

Palmanova.

Gravissimo incendio causato da un fulmine.

22 *luglio* — Verso le 8 1/2 di ieri sera durante l'imperversare di un furioso temporale, scoppiò un fulmine in Clauiano, frazione del comune di Trivignano, in un fabbricato di proprietà della Ditta De Marchi Teresa e sorelle.

Penetrato per il sottoportico passando nel piano superiore, appiccò il fuoco al frumento, foraggio, stramaglie che ivi si trovavano.

In poco tempo tutto il vasto locale si trasformò in un enorme bracere.

Intanto i villici accorsero sul luogo e cercarono come potevano di domare l'elemento distruttore.

Le guardie campestre Del Luigi e Benutti si recarono a Palmanova per ottenere la nostra pompa ed infatti alle 9 1/2 partirono con essa ed insieme ai pompieri alla volta di Clauiano.

Andò distrutto del frumento, foraggio e granaglie, dell'importo di circa L. 3000, di proprietà dell'affittuale Gorza Angelo, assicurate con la Mètropole; del fabbricato del valore di circa 20000 lire non rimasero in piedi che i quattro muri, ma anche questi si dovranno abbattere per misure di sicurezza pubblica; assicurato con l'« Adriatica ».

Diversi cittadini accorsero ieri sera sui bastioni della fortezza a vedere il triste spettacolo.

Beneficenza. — Sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

In morte di Eligio Fabris: dal signor Bartolomeo Apollonio lire 21, dal sig. dott. Guglielmo Bearzi lire 2.

La Congregazione ringrazia.

pel onio

Moggio.

Un masso piombato sulla ferrovia.

23 *luglio.* — Si sparse iersera rapidamente la notizia che un grande macigno era precipitato sulla linea ferroviaria, tra i chilometri 41 e 42, vale a dire a circa due chilometri dalla stazione per la Carnia.

Tosto furono date disposizioni. Il diretto da Udine per Pontebba potè proseguire; non così il diretto da Pontebba a Udine per il quale si effettuò trasbordo di passaggieri e bagagli.

Il masso era abbastanza considerevole se ostruiva tutta la strada e pesava — fu calcolato — da dieci a 12 tonnellate! Ne rimase interrotta anche la linea telegrafica da Moggio a Udine.

Si lavorò tutta la notte con mine, e il masso fu mandato a pezzi e la linea sgombrata, così che questa mattina si potè riprendere il servizio regolarmente.

—

A queste notizie possiamo aggiungere che il diretto giunse a Udine, anzichè alle otto, alle 10.43, vale a dire con ritardo di circa due ore e tre quarti. Il primo treno da Pontebba, di stamane, arrivò con soli 3 minuti di ritardo.

Tolmezzo.

« All'amichevole. » — Questa merciaia Maria Fontana offre ai propri creditori, in via amichevole, il 35 per cento a tacitazione dei suoi debiti.

Sacile.

Cose della filarmonica. — Come già scrivemmo altra volta su questo giornale, l'egregio m.o Francesco Mormile già direttore del 28 mo. reggimento fanteria di stanza a Girgenti, venne eletto lo scorso mese, per acclamazione, maestro di questo corpo filarmonico. Ci è grato oggi poter registrare la sua venuta, che segnerà un'epoca di miglioramento nella nostra istituzione sempre ammirata, meno da pochi anni a questa parte.

Dopo il pranzo di prammatica offerto da questa presidenza, interprete dei sentimenti della cittadinanza Sacilese, il maestro Mormile recavasi alla sala delle prove, ove era atteso da tutti i filarmonici. Allo splendido saluto che egli rivolse ai suoi nuovi discepoli, il signor Giuseppe Amadio brillantemente rispondeva, e fra evviva al maestro, la riunione si sciolse. Ci associamo noi pure a tutti coloro che espressero il benvenuto al caro arrivo, e ci confortiamo sperando che egli possa rimanere molti e molti anni fra noi. Alla prima domenica d'agosto, il primo concerto; il programma sarà composto di tutta musica moderna.

Movimento elettorale.

I commenti degli altri.

Il *Friuli,* nei suoi commenti di ieri, ci accusa di aver sempre il pavese pronto a levarsi per dove il vento spira, e vuol far « intravedere » con ciò il nostro giubilo per le sconfitte che i partiti popolari subirono domenica a Tarcento e nel secondo Mandamento di Udine. Ora i nostri lettori sanno che, in tutta l'attuale « campagna elettorale » noi non abbiamo espresso mai, in questa rubrica che la *Patria* dedicava alle elezioni, nessuna preferenza per nessuna lista; l'unica nostra parola di appoggio la dedicammo al sindaco di Udine, signor Michele Perissini, quando pareva, (era lecito almeno sperarlo), che le varie frazioni del partito liberale costituzionale potessero accordarsi, massime trattandosi di elezioni amministrative, lasciando sole a combattere le fazioni estreme. Ma poi, quando vedemmo come si postergassero i criteri amministrativi, per dare il primo anzi l'unico posto ai criteri d'indole politica — ci proponemmo di star soltanto a vedere: già *l'influenza* dei giornali è nulla, nel determinare la volontà degli elettori per un nome piuttosto che per un altro: e tipiche resteranno, al proposito, le elezioni di quest'anno. Vedemmo a San Daniele riuscire (e ne abbiamo data la spiegazione) un nome cui nessun giornale aveva neppure accennato; vedemmo in Carnia riuscire una lista che comparve sulla *Patria* appena la vigilia del voto; vedemmo a Tarcento cadere, immeritatamente secondo noi, l'avv. cav. Capellani che entrava nella lista portata dal Friuli ed era preferito anche dal *Giornale di Udine*: e non solo cadere, ma riescir ultimo della sua lista, quasi, l'appoggio di due giornali gli avesse recato sfortuna!...

Dunque, nessun giubilo e nessun accoramento, per vittorie o sconfitte di liste partigiane, sieno bigie o nere o scarlatte. Sono fantasie del *Friuli*; e in questo, che si sbizzarrisca pure.

—

Il *Giornale di Udine,* poi, si ostina sopra un *episodio* della elezione nel primo mandamento; e, pur di lanciare le sue frecciate contro la *Patria,* forza e contorce l'interpretazione di ciò che altri scrive. Difatti il *Crociato* di lunedì stampava:

« Durante le elezioni del primo mandamento di Udine, uscì un manifesto anonimo e si dispensarono schede che non si sapeva donde provenissero. I fogli concordemente — specie i sedicenti democratici — tirarono a palle infuocate contro quel manifesto e contro quelle schede, qualificando e questo e quello « per una canagliata, un tradimento, una sorpresa » e domandavano: « Di chi è quel manifesto? Fuori il nome o i nomi; li metteremo alla berlina! »

« Siccome noi non avemmo in quel manifesto e in quelle schede nè arte nè parte, così ci dispensiamo dall'occuparci in proposito: peraltro le feroci grida di vendetta, lanciate anche contro di noi, ci muovono ora a fare identiche domande, senza beninteso aggiungere le qualifiche di conio radicale e far seguire i propositi vendicativi di conio forcaiuolo »....

E il *Giornale di Udine* di jeri così commentava:

« Lasciando stare i propositi vendicativi che sono ridicolezze, avvertiamo che il giornale la *Patria* che si stampa presso la Tipografia Del Bianco, donde uscivano quei famosi manifesti, in un certo suo involuto articolo, faceva capire chiaramente che erano i clericali gli autori di quel tiro birbone.

« Ora i clericali smentiscono non solo — ma domandano che si mettano fuori i nomi.

« Chi conosce le cose non potrebbe facilmente e onestamente parlare?

« Sarebbe bene che il pubblico sapesse chi sono le persone che intendono introdurre nella nostra vita politica metodi indegni, armi che uomini e partiti che si rispettano non devono adoperare se non vogliono insudiciarsi ».

Chiunque, ci pare, leggendo le parole del *Crociato,* le interpreta come riferentesi al foglio stesso: è il *Crociato* che « non ebbe in quel manifesto e in quelle schede nè arte nè parte »; ma ciò non toglie che il partito nel quale il *Crociato* milita o persone di quel partito, ce l'abbiano avuta. Ora noi, di fronte alle persistenti dubbiezze del *Giornale di Udine,* per l'ultima volta ripetiamo « facilmente e onestamente », che quel manifesto è opera di clericali. Quanto alle schede, non le abbiamo neppure vedute, e di esse quindi nulla « onestamente » possiamo dire. Che se il Giornale desidera sapere qualcosa di più, provi a rivolgersi alla tipografia Del Bianco: forse il tipografo potrebbe credere « onesto » di esporgli le da lui bramate rivelazioni: certo, sarebbe così tolta al *Giornale* l'occasione di ricadere nella « disonestà » di equivocare deliberatamente sulle altrui parole, come fa coi citati periodi del *Crociato,* pur di muovere dubbi infondati contro di noi.

UDINE, II MANDAMENTO — Manca tuttora il risultato ufficiale della votazione seguita a Lestizza. Potrebbe darsi che, optando l'avv. Casasola per Tarcento, o dovendo egli rappresentare Tarcento qualora (non facendo opposizione) lo sorteggiasse la Deputazione Provinciale per quel Comune; potrebbe darsi, diciamo, che il maggior numero dei voti l'avesse riportato il nob. Masotti, aggiungendogli quelli di Lestizza: e allora sarebbe lui il chiamato ad occupare il posto di consigliere rimasto vacante.

— 19 voti e non 7 furono dati a Martignacco al signor Antonio Brunich quale consigliere provinciale.

TARCENTO. — Da un computo prodotto iersera nel *Crociato* (le cifre ufficiali sono incomplete, mancando sempre quelle del comune di Lusevera), apparirebbe che il cav. Morgante e lo Sbuelz hanno voti pari (555). In tal caso, rimanendo vacante il posto di Tarcento, sarebbe chiamato ad entrare in Consiglio il cav. Morgante come il più anziano.

SPILIMBERGO. — **Un comune dove non si è votato!** — E' quello di Tramonti di Sopra. Alle dieci, quando si sarebbero dovute incominciare le operazioni elettorali, il maltempo imperversava e scrosciava la pioggia a diluvi.

Perciò si è pensato di chiudere.. la baracca. La nuova votazione fu indetta per domenica 3 agosto.

Contuttociò, crediamo che la Deputazione procederà ugualmente alla proclamazione del consigliere provinciale avv. cav. Concari; perchè, essendo gli elettori inscritti nel comune di Tramonti pochi più di 300, se anche tutti votassero per un altro candidato che non fosse l'avv. Concari, non perciò gli torrebbero la maggioranza dei voti.

Elezioni comunali.

ARTA. — Nel nostro Comune dovevansi eleggere nove su quindici consiglieri. Furono rieletti Molinari e Radina-Dereatti; nuovi eletti: Bortolotti Giov., Cozzi O., Ant. Gortani, Merlo G., Merluzzi, Pietro Bianzan Geometra e dott. Fabio Gortani Giudice del Tribunale di Tolmezzo. Con questi due ultimi entrano nel patrio Consiglio (è il nostro augurio) la misura e la giustizia; i due cardini d'ogni pubblica amministrazione.

La lunga e non interrotta battaglia contro l'illustre Dottor Giovanni Gortani è finalmente cessata. Visto che per abbattatterlo, per allontanarlo dal Consiglio a nulla valsero i dileggi, le proposte di decadenza, le minaccie di arresto, le denuncie penali per furto, ecc., tempo addietro il Comune promuoveva contro di lui due grosse cause civili, che certamente riesciranno disastrose per le finanze comunali.

Ma intanto, Gortani divenne ineleggibile!.. I nemici del dott. G. Gortani hanno ottenuto vittoria! . Parerebbero cose incredibili, se non fossero vere!..

X.

Un toro consigliere?

Ci scrivono dalla « Carnia »:

In un Comune della nostra regione, un candidato elettorale per ottenere i voti dei suoi concittadini, prometteva loro l'uso gratuito della stazione di monta taurina di cui è proprietario. In grazia di questo stratagemma il candidato fu eletto.

Ma io domando: chi ha il diritto di sedere sullo scanno da consigliere? il toro o il suo padrone?

Di chi è il merito, di chi è la fatica, di chi è il successo, se non del toro?

Dunque.. largo al toro, consigliere comunale!!!

—

Una risposta del Segretario di Pagnacco.

Riceviamo:

Con buona pace dei *sorpresi* di Pasian Schiavonesco, nessun *anello di congiunzione* devesi ritenere fra me ed il geometra Greatti per l'avvenuta mia elezione a Consigliere Comunale.

Tengo la prova scritta, che un comitato di elettori della frazione di Orgnano, nel quale non figura il Greatti, mi ufficiava ad accettare in caso di elezione.

Non era d'altronde nuova la candidatura Greatti a Consigliere Provinciale del II.o Mandamento poichè anche nell'anno 1899, il Greatti stesso riportava molti voti a Pagnacco, e circa 800 nel Mandamento.

Comunque sia stato l'esito delle elezioni per i Consiglieri Provinciali, io resto col parere — che meglio sono le piante *indigene, che le avventizie,* od *importate.*

Lascio ora il posto all'amico Greatti, per rispondere ai predetti *sorpresi*

Pagnacco, 22 luglio.

Delonga Luigi.

A proposito!..

La coscienza di certi voti.

Non capisco perchè anche tu, cara *Patria,* non propugni l'allargamento del voto. E' una necessità per avere un dì distinti Candidati portati al regime della Cosa pubblica. Ed a conforto di questa opinione ti racconterò un fatto testè avvenuto.

Nel 29 Giugno era giornata di elezione di Consiglieri Comunale e Provinciali ed i buoni elettori del Comune di.. e alla spicciolata andavano raccogliendosi nell'Osteria della S.... per concretare assieme una lista specialmente pei Consiglieri Provinciali: quando arriva, smontando da un calesse, un signore affatto *sconosciuto,* si fa presentare ed avvicinare dall'Ostessa a due Elettori che pare fossero influenti e loro tiene questo discorso: Se voterete per « me quel Consiglio Provin« ciale e vi presterete perchè altri vo« tino, a tutti verrà pagato da bere. « Le relative schede andrete a pren« derle dal Segretario Comunale che « come d'accordo, ve le consegnerà ».

A tanta inaspettata cuccagna, i due Elettori non si fecero ripetere due volte l'*esortazione,* e si misero subito all'opera ottenendo sui 60 votanti oltre voti 50 pello *sconosciuto.*

Pare che anche il medico ed il Sindaco votassero per questo Signore: ma questi due però non parteciparono alla bicchierata.

Vedi dunque che l'allargamento del voto è una necessità, come sopra diceva, ed un sicuro pegno in seguito di elezioni conscienziose e ponderate. Coraggio e fa propaganda, nel comune interesse.

x.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 — 7 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.0	740.3	751.9	753.1
Umido relativo . .	69	61	78	—
Stato del cielo . .	misto	misto	cop.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	14. 2	0.7
Velocità e direzione del vento	2-NE	calma	13 NO	1-NE
Term. centig. . . .	19.7	21.8	16.0	16 7

Temperatura

Giorno 22	massima	24.6
	minima.	15.2
	minima all'aperto	13.9
Giorno 23	minima.	13.5
	minima all'aperto	11 8

Venti moderati o forti sull'alta Ital'a. Cielo al nord e contro sereno. Alto Tirreno e Adriatico alquanto agitati.

Di passaggio per Udine.

Ieri, col diretto delle 7.40 è passato per la nostra stazione il m.o Lorenzo Perosi.

Col diretto delle 17, passava la Regina di Grecia, diretta a V.enna.

Pel XX settembre.

Ieri il Cons'gliere Provinciale avvocato Franceschinis ha presentato alla presidenza del Consiglio provinciale di Udine la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella l'on. Deputazione per sapere se e come intenda celebrare la data del XX settembre che ricorda la caduta del potere temporale».

E la seguente mozione:

«Il Consiglio provinciale di Udine per la ricorrenza del XX settembre data sacra alla patria, riaffermando la sua fede nell'unità d'Italia con Roma capitale intangibile

delibera

di solennizzare la detta ricorrenza con un telegramma al Sindaco di Roma e con una elargizione di lire 500 (cinquecento) alle locande sanitarie della Provincia».

Per le case operaie.

La Commissione speciale nominata in seguito ad accordi fra il Sindaco, il presidente della Cassa di Risparmio e il presidente della Società operaia, per mandare ad effetto anche in Udine la costruzione di case operaie, tenne jeri seduta nel Palazzo del Comune.

Mancava il presidente della Cassa di Risparmio, avv. cav. Capellani indisposto.

Presiedeva il sindaco signor Michele Perissini.

Vi fu semplice scambio di idee.

Il presidente della Società operaia, signor Seitz informò circa le pratiche passate: e come, laddove si richiedevano circa quattordici mila lire per costruire, in via di esperimento, quattro case operaie; la sottoscrizione pubblica invece, non abbia procurato la impegnativa che per 6800 lire.

Parlarono: il cav. dott. G. B. Romano, il Senatore Pecile, il ragioniere Giovanni Gennari, l'ing. cav G. B. Rizzani, il Sindaco sig. Perissini ed altri.

Ogni deliberazione però, come anche la nomina delle commissioni speciali per i vari studi occorrenti, furono rimandate ad altra seduta.

I laureati.

Apprendiamo con piacere, che il giovane Tita Gaspardis, figlio dell'amico Segretario di Bagnaria Arsa, si è laureato in zooiatria, a Milano. Congratulazioni ed auguri.

La festa annuale all'Istituto Uccellis.

Domani, alle ore 16, nel nostro massimo Collegio d'educazione femminile seguirà la solita festa annuale della distribuzione degli attestati di lode.

Ecco il programma della cara festicciuola:

1. Esercizi di ginnastica e marcia acompagnata da canto.
2. Ch. Dancla — *Dolci riposi* — quartetto per violini, eseguito dalle allieve *L. Pardelli, V. Nobile, E. Brod e C. Selenati.*
3. C. Inico — *La Burrasca* — Canto a due voci, eseguito dalle alunne est. del Corso superiore.
4. F. Thomè — *Andalouse* — Pezzo caratteristico per pianoforte, eseguito dall'allieva *E. Carnelutti*
5. G. Vitelleschi — Romanza senza parole per violino, eseguita dall'allieva *V. Nobile*.
6. Saint Saëns — *Danze Macabre* — a due piani, eseguito dall'allieva *E. Carnelutti* e dalla maestra signorina *M. Grassi.*
7. Distribuzione degli attestati di lode.
8. G. Zillmann — *Addio alla casa paterna* — Duetto per violini, eseguito dalle allieve *L. Pardelli e V. Nobile.*
9. F. Campana — *Madre mia* — Terzettino eseguito dalle alunne interne di corso superiore.
10. Wahl — *Rhapsodie Hongroise* — per violino, eseguita dalla allieva *L. Pardelli.*
11. Grieg. — *Norwegische Tänze* — a tre piani, dodici mani, eseguita dalle allieve *I. Del Bianco, E. Carnelutti, G. Coppadoro, A. Marzuttini, I. Fanna, M. Romay.*

NB. Siederà al piano la signorina maestra G. Comencini.

Corso delle monete.

Austria Cor.	105.90	Germania	124.10
Romania	100.—	Napoleoni	20,20
Ster. inglesi	25.30		

Le feste del Seminario.

Per l'oratorio «S. Faustino»

All'esecuzione del nuovo Oratorio del M.o Don Piacerensi prenderanno parte 30 professori dell'orchestra udinese, nonchè 70 coristi fra chierici del Seminario e sacerdoti della Diocesi, i quali gentilmente accettarono di prestare l'opera loro per un lavoro sparso di non lievi difficoltà.

Avremo anche il Baritono sig. Zanini Giuseppe da Venezia, allievo del Morolin, dotato di una voce potente, di timbro gradevolissimo, con perfetta intonazione e sentire elevato; un vero artista, che nel breve corso di quattro anni dacchè si presenta alla ribalta dei maggiori teatri, con un repertorio di ben 24 opere, ha riscosso dovunque applausi sinceri. Tutto fa sperare dunque in una esecuzione splendida. La direzione del Seminario, preparando a costo di sacrifici uno spettacolo di primo ordine, merita il plauso di tutti per i suoi intendimenti serii ed artistici. La prima esecuzione è pei sacerdoti e benefattori.

Stante poi le moltissime richieste, si farà una seconda esecuzione venerdì mattino, 1 agosto, a pagamento, a beneficio del Seminario. Ecco i prezzi: I. Sedie numerate lire 3 cadauna: II. Panche lire 1.

Echi dei fallimenti.

Nel giorno 29 corr., avrà luogo l'adunanza dei creditori nel fallimento *Andreotta e Rumis* per trattare del concordato sulla base del 26 **per cento,** pagamento ad un mese dalla omologazione. Garanti del pagamento, i signori Furlani Giacomo, Rosselli Luigi e Diana Lodovico.

In contravvenzione

furono dichiarate stanotte dalle guardie di città le seguenti *signorine*: Vittoria Tuzzi fu Domenico d'anni 27, Maria Tartoso di Giovanni d'anni 18, Elisa Zamoli vedova Dionà di Antonio d'anni 31, Albina Previsano detta Gisella di Luigi d'anni 22, Albina Stradolini di Pietro d'anni 27; tutte dimoranti a Udine.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Due ladri di mestiere. — Masutto Umberto fu Filippo d'anni 24 pregiudicato e la sua convivente Romanutti Anna fu Domenico d'anni 26 altra vigilata, ambidue di Udine sono in arresto dal 22 giugno p. p. perchè sospetti di un furto di bottiglie di Sliwovitz a danno del negoziante in coloniali e vino Marinato G. B. di via Villalta.

In quel giorno a detta del danneggiato e di altri due testi, i due si sarebbero recati a bere un bicchiere di vino del Marinato trattenendosi per oltre mezz'ora; dopo di che pagato il conto se ne andarono l'uno per una via, l'altra per diversa strada.

Il Marinato, al quale erano mancate in altri giorni delle bottiglie di sliwovitz, subito dopo la partenza dei due pregiudicati si accorse che nella vetrina c'era una bottiglia di meno.

Rincorse il Masutti e raggiuntolo lo richiese se conosceva la donna ch'era con lui. Gli rispose negativamente, ed avendo sentito che l'oste si lagnava della scomparsa della bottiglia, si offrì scaltramente di rintracciare la ladra.

Il Marinato però denunciava il fatto all'ufficio di P. S e quivi conosciuti con quali individui si aveva a che fare, fu dato ordine di arrestarli.

Anche al dibattimento essi sono negativi; ma le circostanze di fatto accertate dalle deposizioni dei testi, persuasero il Tribunale della colpabilità dei prevenuti che furono condannati; il Masutti a giorni 46 e la Romanutti a giorni 70 di reclusione.

Sentenza riformata. — De Cecco Angelo era stato condannato dal Pretore di Codroipo a giorni 3 di reclusione per furto.

Il Tribunale lo assolse.

VOCI DEI PRIVATI

Almeno crepassero tutte!...

Ecco la risposta!

Dagli olmi ombreggianti la facciata del Tribunale, tutti gli inquilini del piano-terra degli uffici del Conciliatore, della Pretura II mandamento e della Cancelleria del Tribunale, si augurerebbero che alle tre piante morte, non per malefizio, ma per infezioni parassitarie, si fossero aggiunte le altre tutte rimaste ad eclissare la falsa luce dei loro uffici, anche se i passanti non potessero più trovare quel momentaneo refrigerio dai raggi cocenti del sole di luglio.

Più che all'incomodo dei passanti, per quel breve tratto, non sarebbe più umano ridare luce e sanità ai locali terreni di quegli uffici, col togliere del tutto quel filare di piante, che copre le finestre dell'edificio, mai volute abbassare, e cagione di umidità interna, di oscurità quasi permanente e di precoce indebolimento della vista a qualche dozzina di impiegati, costretti a rimanervi nei locali stessi e lottare col contrasto di luce 8 10 ore del giorno?

Udine, 22 luglio 1902.

Devotissimo
X.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 23 luglio.

Pere: 13, 14, 15, 16, 18, 20, 22, 25, 30, 35.
Prugne: 5 10. 12, 14, 20.
Pomi: 10, 12, 15.
Fichi: 15 18. 20
Ciliegie: 9, 10, 12, 15

Un altro terremoto

Nuova York, 22. Un dispaccio da Kingstown, sull'isola S Vincenzo annuncia: Nelle prime ore del mattino si avvertì un'altra violenta scossa di terremoto che durò parecchi secondi. Gli abitanti in preda a vivissimo panico fuggirono seminudi sulle vie dove rimasero fino a giorno fatto.

Le case più gravemente danneggiate dalle ultime scosse, verranno demolite per viste di sicurezza pubblica.

Il tempo è burrascoso. Il mare si ritira dalla costa. Si teme imminente una mareggiata.

L'arresto del «globe trotter».

Trieste, 23. — Ieri notte all'una l'ispettore degli agenti Grandi e l'agente Moretti arrestarono nella sua abitazione, in via Pozzo del mare N. 2, il noto «globe trotter» ing. Jasse Brandani, che trovasi da alcuni giorni qui e che aveva divisato di recarsi in baleniera e «tutto solo», al Polo Nord, alla ricerca del tenente Querini.

La Polizia locale volle avere qualche informazione sul Brandani, e ne fece richiesta alle autorità italiane. Pare che la risposta non sia stata favorevole, perchè procedette al suo arresto. Si dice che il «globe-trotter» sia stato dichiarato «anarchico pericoloso».

Il Brandani ha 51 anno ed è nativo da Calcinaia, presso Pontedera, nella provincia di Pisa.

Luigi Montico gerente responsabile

IN MORTE
di
Teresa Raiser.

Ai miei cugini

Dunque la sventura ha bussato nuovamente alla vostra porta... dunque l'inesorabile Parca ha reciso lo stame d'un'altra esistenza preziosa. Oh piangete, piangete! Non io cercherò di lenire lo strazio del vostro cuore: la vostra ferita è di quelle che solo il tempo può lentamente rimarginare.

Io penso coll'animo commosso a Colei che fu specchio d'ogni più eletta virtù; che fu raro esempio di bontà, d'abnegazione, d'amore, a Colei ch'era per voi conforto e sostegno nelle aspre lotte della vita; ed il mio dolore mi fa comprendere l'immensità di quello che oggi vi opprime. Ma Essa no, non è morta; io la veggo lassù, accanto a' suoi diletti che ha tanto amato e pianto; Essa vi guarda, per voi prega e per i figli vostri; di lassù, come in terra vi sarà di sostegno, di guida, d'esempio.

Piangete, ma di mezzo allo strazio ineffabile, sollevate l'animo a puri ed alti ideali, e nel ricordo delle virtù che l'adornavano sì bellamente, e nel proposito d'imitarle, attingete forza a sorreggervi in quest'ora dolorosa.

Rovigo, 21 luglio 1902.

Cav. Marco Dal Zin Fier.

Ringraziamento.

Le famiglie Raiser e Muccioli, profondamente commosse per le molteplici dimostrazioni e d'affetto tributate alla loro indimenticabile estinta, ringraziano dal profondo del cuore tutte le gentili persone che, concorrendo a rendere più solenni l'estreme onoranze od in altro modo prendendo parte al loro cordoglio, contribuirono a rendere meno aspro l'insanabile dolore.

Esprimono in modo particolare la loro riconoscenza a tutte le signore che vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora nonchè a quelle del Comitato delle signore della Carità, che col loro intervento addimostrarono di quale stima fosse circondata la povera defunta.

Chiedono venia per le ommissioni in cui fossero incorsi nella piena del dolore.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI